



Università
degli Studi di
Messina



QUADERNI DI INTERCULTURA

ISSN 2035-858X

Anno XVI/2024



Università
degli Studi di
Messina

QUADERNI DI INTERCULTURA



Università
degli Studi di
Messina

QUADERNI DI INTERCULTURA

ISSN 2035-858X

Direttori responsabili

Journal Manager

Salvatore Agresta

Università degli Studi di Messina

Caterina Sindoni

Università degli Studi di Messina

Capo-Redattori

Managing Editors

Dario De Salvo

Università degli Studi di Messina

Alessandro Versace

Università degli Studi di Messina

Redazione

Editorial Board

Luca Agostinetti

Università degli Studi di Padova

Gennaro Balzano

Università degli Studi di Messina

Silvano Calvetto

Università degli Studi di Torino

Chiara Carmela Giovinazzo

Università degli Studi della Valle D'Aosta

Luca Odini

Università degli Studi di Urbino

Fabio Stizzo

Università Pegaso

Andrea Suggi

Università degli Studi di Udine

Comitato scientifico

Scientific Committee

Cristina Allemann-Ghionda Germany

Jesus Aparicio Gervas Spain

Claudio Bolzman Switzerland

Paul Carr United States

Luiza Cortesao Portugal

Sonia Castro Mallamaci Switzerland

Luigi D'andrea Italy

Mirella D'Ascenzo Italy

Massimiliano Fiorucci Italy

Reinaldo Fleuri Brazil

Angelo Gaudio Italy

Mohamed Lahlou France

Walter Lorenz Italy

Carlos Martínez Valle Spain

Peter Mayo Malta

Rosa Nunes Portugal

Maurizio Piseri Italy

Agostino Portera Italy

Livia Romano Italy

Calin Rus Romania

Filippo Sani Italy

Milena Santerini Italy

Peter Simon Germany

Michele Vatz-Laaroussi Canada

Szabó Zoltán András Ungghery

Segreteria di redazione

Editorial Office

Claudia Di Perna

Tatsiana Karachun

Francesca Sindoni

Università degli Studi di Macerata

Curatore della grafica

Layout editor

Caterina Sindoni

Università degli Studi di Messina

Comitato tecnico

Publishing assistant

Nunzio Femminò

Cettina Cosenza

Dario Orselli

CAB Messina

Università degli Studi di Messina

Via Concezione n. 8, 98121, Messina (Italy)

Mail: quadernintercultura@unime.it

Homepage: <https://riviste.unime.it/index.php/qdi>

QUADERNI DI INTERCULTURA

ANNO XVI - 2024

Indice

Editoriale

- Collezionare ed insegnare 7
Caterina Sindoni
Università degli Studi di Messina

Sezione monografica *Collezionare e insegnare*

- Insegnare a sé stessi: la collezione come meccanismo cognitivo e
strumento pedagogico 13
Paolo Campione
Università degli Studi di Messina

- I libri-oggetto: la Compagnia di Gesù e il ruolo didattico delle collezioni
bibliografiche 19
Giuseppe Scuderi
Ricercatore indipendente

- Collezionare l'informe: cosa ci insegna l'arte contemporanea 29
Laura Ieni
Ricercatore indipendente

- Cosa insegnano le pietre: il collezionismo di minerali e gemme tra
medioevo e rinascimento 41
Valentina Certo
Università degli Studi di Messina

- Raccogliere, sistematizzare, capire: il collezionismo come intervento
sulla disabilità 53
Valeria Costanza D'Agata
Università degli Studi di Messina

- Quando le cose prendono il sopravvento: la collezione tra disturbo e
cura 65
Maria Valentina Pagano
Ricercatore indipendente

Collezionismo e memoria: alla ricerca di un museo scomparso **75**
Alessandra Migliorato
Ricercatore indipendente

Il Campionario Daneu e il collezionismo tessile a Palermo tra '800 e '900 **89**
Elvira D'Amico del Rosso, Marzia Cataldi Gallo
Ricercatrici indipendente

Studi e Ricerche

Chiesa e sistema educativo nell'Italia del XVI Secolo **103**
Maurizio Piseri
Università degli Studi della Valle d'Aosta

Studi e Ricerche - Sezione Junior

Da STEM a STEAM. Tra legislazione e approccio integrato **123**
Claudia Di Perna
Università degli Studi di Macerata

The impact of Pedagogical experimentation on student learning and engagement: a comprehensive review **135**
Tatsiana Karachun
Università degli Studi di Macerata

Universal Design for Learning e riprogettazione accessibile di artefatti didattici per l'apprendimento delle discipline scientifiche nella scuola dell'infanzia e primaria **145**
Francesca Sindoni
Università degli Studi di Macerata

Recensioni

M. Bozzano, G. Cappelli, M. Vasta, Whither education? The long shadow of pre-unification school systems into Italy's Liberal Age (1861-1911), *The Journal of Economic History*, 2024, 84 (1) pp. 149-190 **165**
Ismail El Gharras

D. Bruni, A. Cava, M. Meo, A. Penna (Eds.), *Puralismi. Riflessioni su corpi, politiche e rappresentazioni di genere*, Mimesis, Milano-Udine, 2023, pp. 221 **167**
Claudia Giordano
Università degli Studi di Messina

RECENSIONI

RECENSIONE



M. Bozzano, G. Cappelli, M. Vasta, *Whither education? The long shadow of pre-unification school systems into Italy's Liberal Age (1861-1911)*, *The Journal of Economic History*, 2024, 84 (1) pp. 149-190

Il rapporto fra istruzione e sviluppo è un rapporto inscindibile soprattutto a partire dal XIX secolo; lo dimostrano infatti il cambio di modi di produzione dovuti alle rivoluzioni industriali e alle generali nuove scoperte, basti pensare all'influsso avuto dalla chimica nello sviluppo delle rese agricole.

Il lavoro di Bozzano, Cappelli e Vasta va a ricostruire come l'eredità dei sistemi scolastici preunitari abbiano influenzato il tasso di alfabetizzazione dell'Italia unita nei primi cinquant'anni di vita unitaria (1861-1911).

Questo lavoro mette in evidenza come l'Italia dei primi cinquant'anni risentisse ancora delle eredità del sistema preunitario e delle sue discrasie e come le prime norme, ovvero l'estensione della Casati del 1859 a tutte le nuove acquisizioni territoriali, e la Legge Coppino del 1877 in cui assieme all'aumento dell'obbligo si iniziava timidamente a introdurre sanzioni per chi lo disattendesse, non siano state sufficienti a mutare la situazione ereditata dalla prima parte del secolo; l'erezione delle scuole e la loro gestione era infatti ancora totalmente affidata ai comuni senza alcun elemento di perequazione da parte dello stato centrale volto a ridurre il divario.

Il lavoro fa emergere come al netto di un maggiore avanzamento di quella che è l'istruzione di massa nel Piemonte e nella Lombardia negli anni pre e post-unitari vi si accompagni un minore tasso di alfabetizzazione nel centro e nel sud correlato ad una minore spesa appunto per persona in età scolare. È però interessante notare come al contempo l'istruzione nel Mezzogiorno sia invece contraddistinta da classi meno numerose rispetto a quelle del Nord Ovest e che la spesa per studente sia invece molto più alta, segno questo probabilmente di due approcci completamente diversi all'istruzione: da un lato il nord concentrato sin da subito alla forte riduzione dell'analfabetismo sia maschile che femminile, dall'altro le aree del centro e del sud che

perseguono una politica di maggior formazione delle élite andando quindi a preferire classi piccole ove istruire maggiormente una parte ridotta della popolazione prevalentemente di sesso maschile.

È infine da segnalare come il Veneto rappresenti un'eccezione in questa dicotomia nord sud: pur essendo un territorio del Nord si contraddistingue infatti come una regione con un trend non in linea con le regioni vicine che per alcuni aspetti può essere assimilato al centro e al sud, segno probabilmente di ragionamenti diversi di carattere politico ed economico, dovuti alla presenza di un'economia ancora quasi esclusivamente agricola e quindi che non necessitava investimenti in istruzione o quantomeno indica che questo fosse il ragionamento della classe dirigente locale alla quale, fino al 1911, era demandata l'organizzazione e la gestione dell'istruzione elementare.

Concludendo, il lavoro di Bozzano-Cappelli-Vasta restituisce un quadro di quelli che sono stati gli sviluppi dell'istruzione elementare nel primo cinquantennio di vita unitaria dell'Italia e aprono ad interessanti sviluppi per studi futuri che vadano ad approfondire come da un lato i fattori di convergenza siano aumentati dopo il 1911 e come, nello stesso periodo, sia cambiato negli altri ordini di scuola il rapporto in correlazione con l'eredità degli stati pre-unitari.

Ismail El Gharras*

* Ismail El Gharras è dottorando all'Università di Trento in Culture D'Europa. Ambiente, spazi, storie, idee. Si è laureato all'Università di Pisa in Storia e Civiltà con una tesi dal titolo "L'intervento straordinario nel mezzogiorno e l'industria pubblica: Il caso dello stabilimento Alfa Romeo - Alfa Sud di Pomigliano D'Arco (1968-1986)" con cui ha vinto il Premio Sele D'Oro Mezzogiorno - Sezione Euromed 2025. Ha pubblicato *Un esempio di Istruzione integrata con le aziende: gli Istituti Tecnici I.R.I. ("Nuova Secondaria") e Integrazione europea e vincoli di bilancio: effetti sul divario regionale in Italia ("Economia e Società regionale")*. E-mail: ismail.elgharras@unitn.it